



RASSEGNA STAMPA

mercoledì 12 novembre 2025

Confindustria, il debutto di Urbani

→ a pagina 11 **Catia Turroni**



A Bastia Umbra L'assemblea pubblica di Confindustria con il presidente Urbani e l'ex numero uno Briziarelli (foto Belfiore)

Assemblea Confindustria Il neo eletto presidente regionale: "Lavoriamo a un progetto straordinario che metta insieme istituzioni, parti economiche e sociali della regione"

Urbani: "Serve un piano per l'industria umbra"

di **Catia Turroni**

BASTIA UMBRIA

■ "Serve un piano straordinario per l'industria, costruito insieme alle istituzioni e alle parti economiche e sociali della regione". E' questo l'appello lanciato dal neo presidente di Confindustria Umbria, Giammarco Urbani, durante l'assemblea pubblica che si è svolta ieri sera a Umbriafiere di Bastia Umbra. All'incontro hanno partecipato il presidente nazionale

di Confindustria (in video collegamento) Emanuele Orsini, la sindaca di Genova Silvia Salis e il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione Tommaso Foti. "Agli imprenditori di questa regione - ha detto - dico di avere fiducia in un governo che ha investito massicciamente sul sistema delle imprese, sulla sanità,

sulla famiglia e che ha preso la decisione importante, soprattutto per l'industria per i prossimi anni, di rientrare nella procedura di deficit nel quale si era trovato nel mo-



Peso: 1-17%, 11-69%

mento del suo insediamento". Sulla possibilità di allungare i tempi per la realizzazione delle opere del Pnrr, il ministro ha ribadito che la Commissione europea ha confermato il termine del 30 giugno, massimo 30 agosto 2026.

La serata, aperta dal saluto della governatrice Stefania Proietti (che ha voluto ricordare Maria Grazia Lungarotti, "donna straordinaria" ha detto) e condotta dal direttore di Umbria Tv Giacomo Marinelli Andreoli, ha visto anche il dialogo della direttrice di QN - Il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno, Agnese Pini, con gli ospiti su economia, Europa e prospettive del sistema produttivo italiano.

"L'Italia ha bisogno di un piano per l'industria e anche l'Umbria ne ha bisogno - ha sottolineato Urbani nel suo intervento - Abbiamo energie e competenze straordinarie che devono poter esprimere tutto il loro potenziale. È il momento di elaborare un progetto condiviso, fondato su produttività, innovazione e capacità di ge-

nerare valore aggiunto. Ho avviato un percorso di confronto con istituzioni, operatori economici e principali attori del territorio, per costruire insieme un grande progetto per l'industria regionale. Ma anche qui, in Umbria, dobbiamo fare la nostra parte: serve più produttività, che resta il vero motore della nostra economia".

Urbani ha espresso apprezzamento per le misure nazionali a sostegno delle imprese e ha ribadito la volontà di collaborare con la Regione. "Una spinta in avanti - ha spiegato - potrà arrivare dalla Zes, che grazie a semplificazioni burocratiche e credito d'imposta può diventare anche da noi un acceleratore di sviluppo. Ma non basta: dobbiamo usare al meglio i Fondi di coesione, di questa e della prossima programmazione, affinché ogni euro pubblico si traduca in crescita reale".

Il presidente uscente Vincenzo Briziarelli ha tracciato un bilancio del proprio mandato e offerto una riflessione sul quadro europeo: "L'Europa da anni insegue un modello ideale ma irrealistico, finendo per indebolire il proprio sistema industriale. Con

il Green Deal e il sistema Ets, che tassa proprio le aziende più efficienti - ha osservato - stiamo penalizzando chi inquinava meno. E' una forma di autolesionismo regolamentato che colpisce la nostra manifattura, mentre i competitor crescono senza vincoli equivalenti. Così, in nome di un ambientalismo ideologico, mettiamo in difficoltà i settori più avanzati e sostenibili del continente: automotive, acciaio, ceramica, cemento, vetro. Settori che rappresentano la spina dorsale dell'industria europea". Briziarelli ha quindi auspicato "regole semplici, tempi certi e politiche industriali che premiano chi innova e produce in Europa, non chi delocalizza".

In chiusura, il presidente Urbani ha ringraziato il suo predecessore e ribadito la fiducia nel tessuto produttivo regionale: "Abbiamo imprese solide, persone straordinarie e un territorio con potenzialità ancora inesprese. I rapidi cambiamenti ci chiedono però di ripensare la crescita del manifatturiero, puntando sulla capacità di generare valore aggiunto. Dovremo sederci intorno a un tavolo e mettere a terra politiche, strumenti e risorse

per rafforzare competitività e sviluppo. E' un obiettivo ambizioso, ma sono ottimista: in Umbria ci sono relazioni e competenze che ci permettono di essere concreti e veloci".

I PREMIATI

Nel corso della serata sono state premiate le imprese associate da 75 e 50 anni, a testimonianza del legame duraturo e della fiducia nel sistema Confindustria.

A ricevere i riconoscimenti per 75 anni di adesione: Bio-costruzioni, Calcestruzzi

Cipiccia, Forti e Spinelli e Mannocchi.

Per i 50 anni di adesione: Cancellotti, Pellegrini Costruzioni, Salvati, Splendorini Molini - Ecopartner, Tecnostade e Tiziancaffè.

catia.turroni@gruppocorriere.it

Il ministro Foti

"Governo investe molto su imprese, sanità e famiglia"
La governatrice Proietti
ha ricordato commossa
Maria Grazia Lungarotti



Assemblea pubblica. Alcuni momenti della serata di gala all'Imbrianiere (Foto Belfiore)



Peso:1-17%,11-69%

Piano per l'Umbria di Confindustria: «Più innovazione»

► Con l'assemblea pubblica inizia la presidenza Urbani
Il ministro Foti: «Con la Zes aiuteremo queste aree»

Confindustria prepara il piano per l'Umbria: «Generare innovazione»

► L'assemblea pubblica dell'associazione segna l'avvio della presidenza di Giammarco Urbani
Il ministro Foti: «Crediamo che il credito d'imposta della Zes possa aiutare questo territorio»

BASTIA UMBRA L'assemblea pubblica di Confindustria Umbria ha portato il confronto sul futuro del sistema produttivo regionale in un momento di cambiamento per l'economia e per l'associazione. Dopo la parte privata di fine ottobre, che ad Assisi aveva eletto Giammarco Urbani nuovo presidente per il biennio 2025-2027, ieri pomeriggio a Umbria Fiere la platea si è aperta a istituzioni, imprese e mondo economico, con la partecipazione del presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini e del ministro Tommaso Foti. L'idea rilanciata da Urbani è un vero e proprio piano straordinario per l'industria umbra, che guardi innanzitutto all'innovazione.

Nucci a pag. 54

L'EVENTO

BASTIA UMBRA L'assemblea pubblica di Confindustria Umbria ha portato a Umbria Fiere il confronto sul futuro del sistema produttivo regionale in un momento di cambiamento per l'economia e per l'associazione. Dopo la parte priva-

ta di fine ottobre, che ad Assisi aveva eletto Giammarco Urbani nuovo presidente per il biennio 2025-2027, ieri pomeriggio la platea si è aperta a istituzioni, imprese e mondo economico. Il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, in collegamento, ha ricordato: «Dobbiamo costruire insieme un percorso in Europa per far sì che l'energia costi

meno per le imprese», uno dei punti del suo intervento. Era a Bastia ieri sera, invece, il ministro per Affari europei, Pnrr e Politiche di coesione Tommaso Foti: «Agli

imprenditori umbri dico di avere fiducia in un governo che ha investito massicciamente sul sistema delle imprese, sulla sanità e sulla famiglia - ha spiegato - le opere del Pnrr devono terminare entro il 30 agosto 2026, ma abbiamo assunto alcune iniziative attraverso l'istituzione di facility che consentono, per alcune situazioni particolari, di andare oltre il 2026». E sul fronte della Zes il ministro ha sottoli-



Peso: 52-12%, 53-40%

neato come la politica del credito d'imposta abbia funzionato bene al sud «e mi auguro che sia così anche per Marche e Umbria».

La serata è iniziata col saluto della governatrice Stefania Proietti che ha ricordato il valore strategico della collaborazione fra istituzioni e imprese, condizione necessaria per mantenere la regione competitiva: «Insieme dobbiamo costruire il futuro del nostro territorio, servono innovazione e fiducia, che alle imprese non mancano».

A pochi giorni dalla sua elezione, Urbani - ad della Urbani Tartuffi, azienda familiare nata a Scheggino nel 1852 e oggi leader mondiale nel settore - ha ricevuto il testimone da Vincenzo Briziarelli (Fbm spa), che ha guidato Confindustria Umbria negli ultimi 4 anni. Un passaggio segnato da continuità e rinnovamento: l'associazione, con oltre mille imprese associate e più di 50mila addetti, rappresenta il 90 per cento del valore della produzione manifatturiera regionale. Briziarelli, tracciando un bilancio del proprio mandato, ha lanciato un messaggio all'Europa: «Meno ideologia e più industria. Con il Green Deal e il sistema Ets (misure per ridurre le emissioni di gas serra, ndr) stiamo penalizzando chi inquina meno e tassando le imprese efficienti. Inseguendo utopie stiamo regalando intere filiere alla concorrenza cinese. L'Europa deve tornare al mondo vero, di numeri, lavoro e

investimenti».

Nel suo primo intervento pubblico da presidente, Urbani ha delineato la visione che guiderà il suo mandato: un piano straordinario per l'industria umbra, costruito insieme a istituzioni, enti locali e parti sociali. «L'Italia ha bisogno di un piano per l'industria, e anche all'Umbria serve», ha spiegato. «Abbiamo energie e competenze straordinarie che devono poter esprimere tutto il loro potenziale. È tempo di elaborare un progetto condiviso, fondato su produttività, innovazione e capacità di generare valore aggiunto». Urbani ha confermato l'intenzione di lavorare su tre direttrici: rafforzare la struttura associativa e i servizi alle imprese, sviluppare progetti strategici per il territorio e consolidare il ruolo di rappresentanza istituzionale a tutti i livelli. In questo senso, è considerata centrale la crescita dimensionale e tecnologica delle aziende umbre, ancora in larga parte di piccola e media scala. «Una spinta in avanti - ha aggiunto - potrà arrivare dalla Zona economica speciale (Zes), con semplificazioni e credito d'imposta, ma occorre anche utilizzare in modo efficiente i Fondi di coesione, affinché ogni euro pubblico possa tradursi in crescita reale. Dobbiamo sedere allo stesso tavolo per mettere a terra politiche, strumenti e risorse capaci di sostenere la competitività».

Con la sua esperienza internazionale e una visione improntata a so-

stenibilità e capitale umano, Urbani è intenzionato a mettere in pratica quanto annunciato alla vigilia dell'elezione: «Confindustria Umbria deve essere una piattaforma di connessioni e di idee, capace di attrarre competenze, stimolare progettualità e ispirare una nuova stagione di crescita per la regione». Una sfida che parte da un luogo di connessioni, scambi e simbolo della regione produttiva, come Umbriafiere e che chiama a raccolta tutto il sistema economico regionale. «Perché senza impresa non c'è transizione, non c'è occupazione, non c'è futuro».

RICONOSCIMENTI

Durante la serata sono stati consegnati riconoscimenti per la longevità associativa: per 75 anni di adesione, Biocostruzioni, Calcestruzzi Cipiccia, Forti & Spinelli, Mannocchi; per 50 anni, Cancellotti, Pellegrini Costruzioni, Salvati, Splendorini Molini-Ecopartner, Tecnostrade e Tiziancaffè. Un segno di continuità e fiducia nell'associazione che lega generazioni di imprenditori alla stessa comunità produttiva.

Fabio Nucci

**LA GOVERNATRICE
PROIETTI:
«DECISIVA
LA COLLABORAZIONE
TRA IMPRESE
E ISTITUZIONI»**

**IL PRESIDENTE
USCENTE
BRIZIARELLI:
«PIÙ CONCRETEZZA
NELLE SCELTE
DELL'EUROPA»**



Il neopresidente di Confindustria Umbria Giammarco Urbani



Peso:52-12%,53-40%

«Serve un Piano per l'industria»

Impresa e futuro al centro dell'Assemblea pubblica di Confindustria. Proietti: «Patto per l'Umbria»

Nel **QN** e alle pagine **2 e 3**

Assemblea di Confindustria Urbani: «Serve un Piano straordinario per le imprese»

L'evento a Umbriafiere. «Abbiamo energie e competenze che devono poter esprimere tutto il loro potenziale». Il presidente uscente Briziarelli: «Più concretezza nelle scelte europee»

PERUGIA

Si è svolta a Umbriafiere di Bastia Umbra, in forma di cena di gala, l'Assemblea pubblica di Confindustria Umbria, che ha visto - tra gli altri - la partecipazione del Presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione Tommaso Foti. Durante l'evento la direttrice di QN - Il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno, Agnese Pini, ha dialogato con gli ospiti istituzionali su economia, Europa e prospettive del sistema produttivo italiano. L'Assemblea - al quale ha preso parte Sara Riffeser Monti, Presidente Speed - si è tenuta a pochi giorni di distanza da quella privata del 28 ottobre, nella quale Giammarco Urbani, Amministratore Delegato della Urbani Tartufi, è stato eletto nuovo presidente di Confindustria Umbria per il biennio 2025-2027, succedendo a Vincenzo Briziarelli. Ha chiesto «più industria e meno ideologia», ma anche «più concretezza nelle scelte europee» il presidente uscente Briziarelli. nel suo intervento ha tracciato un bilancio del suo mandato e ha offerto una riflessione lucida sullo scenario europeo e industriale. «L'Europa da anni insegua un modello ideale, ma irrealistico - ha sottolineato - e così sta distruggendo il proprio sistema industriale. Con il Green Deal e il sistema ETS, che tassa proprio le aziende più efficienti, stiamo riuscendo nel paradosso di penalizzare chi inquina meno. È una forma di autolesionismo regolamentato che colpisce la nostra manifattura mentre i principali competitor conti-

nano a crescere senza vincoli equivalenti. Il risultato - ha aggiunto Briziarelli - è che, in nome di un ambientalismo ideologico, stiamo mettendo in difficoltà i settori più avanzati e sostenibili del continente: l'automotive, l'acciaio, la ceramica, il cemento, il vetro. Settori che rappresentano la spina dorsale dell'industria europea. Inseguendo utopie, stiamo regalando intere filiere alla concorrenza cinese». «Dobbiamo tornare al mondo vero, quello fatto di numeri, lavoro e investimenti, non di rendering e slogan. È tempo di regole semplici, tempi certi e politiche industriali che premiano chi innova e produce in Europa, non chi delocalizza».

Il presidente Giammarco Urbani ha delineato la visione programmatica del suo mandato, richiamando la necessità di un grande «Piano straordinario per l'industria dell'Umbria», costruito insieme alle istituzioni e alle parti economiche e sociali della regione. «L'Italia ha bisogno di un Piano per l'industria e anche l'Umbria ne ha bisogno - ha detto Urbani - Abbiamo energie e competenze straordinarie che devono poter esprimere tutto il loro potenziale. È il momento di elaborare un progetto condiviso, fondato sulla produttività, sull'innovazione e sulla capacità di generare valore aggiunto. Ho già avviato un percorso di confronto con le istituzioni, gli operatori economici e i principali attori del territorio, con l'obiettivo di condividere questa prospettiva e per lavorare insieme ad un grande progetto per l'in-

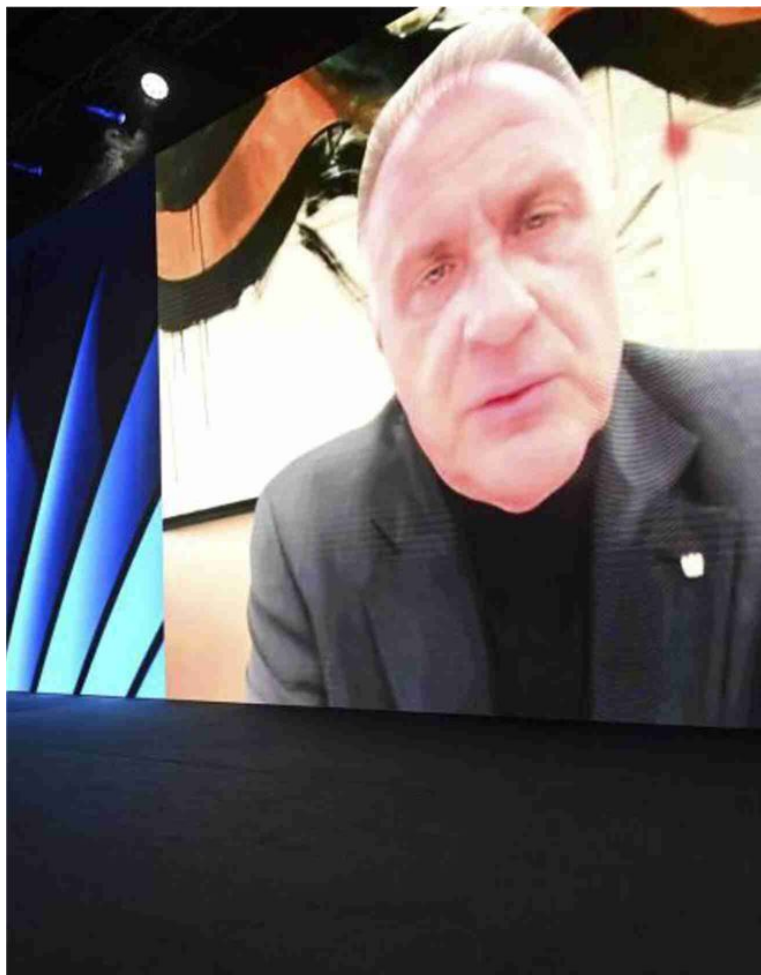
dustria regionale. Ma anche qui, in Umbria, dobbiamo fare la nostra parte. Serve più produttività, che resta il vero nodo della nostra economia». Urbani ha espresso apprezzamento per le misure nazionali a favore delle imprese e ha ribadito l'impegno a collaborare con la Regione. «Una spinta in avanti - ha spiegato - la potrà dare proprio la Zes che con le semplificazioni burocratiche e con il credito d'imposta, può davvero essere anche da noi un acceleratore di sviluppo. Ma non è sufficiente. Dobbiamo usare bene i Fondi di Coesione della vigente e della prossima programmazione per fare in modo che ogni euro pubblico si traduca in crescita vera». Urbani ha sottolineato il valore del sistema produttivo umbro: «Abbiamo imprese solide, persone straordinarie e un territorio con un potenziale ancora inespresso. La rapidità dei cambiamenti ci sollecita però a riprogrammare un percorso di crescita del manifatturiero che si fondi sulla capacità di generare maggiore valore aggiunto. Dovremo sederci intorno ad un tavolo e mettere a terra politiche, strumenti e risorse per favorire la crescita e la competitività delle imprese. È un obiettivo ambizioso, sono ottimista perché abbiamo relazioni e competenze che permettono di essere concreti e veloci».



Peso: 25-7%, 26-57%, 27-25%



Confindustria Umbria: il presidente uscente Vincenzo Briziarelli insieme al nuovo, Giammarco Urbani. A destra la direttrice di Qn Agnese Pini dialoga col presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini (Foto Crocchioni)



Peso:25-7%,26-57%,27-25%

Proietti, patto per l'Umbria «Insieme per il futuro»

La governatrice: «C'è bisogno di certezze, innovazioni, fiducia e coraggio»
Premiate le imprese associate da 75 e 50 anni: ecco tutti i riconoscimenti

BASTAI UMBRA

«**Insieme** dobbiamo aprire la strada al futuro e dobbiamo farlo in tempi complessi. Come Giunta abbiamo l'onore e la responsabilità di guidare questa regione e vogliamo avviare un percorso di dialogo attraverso un Patto per il futuro dell'Umbria per ragionare, progettare e costruire quella del futuro»: lo ha affermato la presidente della Regione Stefania Proietti intervenendo all'assemblea pubblica di Confindustria, ad Umbriafiere. Rivolgendosi agli imprenditori, la governatrice li ha definiti «architrave della comunità regionale», ricordando anche le

parole del presidente Sergio Mattarella. Analizzando il quadro regionale Proietti ha rilevato che la situazione in Umbria «non è dissimile a quella nazionale». «Ci sono elementi di fiducia - ha aggiunto - come il tasso di natalità di imprese in alcuni settori ma non possiamo ignorare difficoltà infrastrutturali. Su questo l'impegno del governo nazionale è essenziale per il potenziamento delle nostre reti infrastrutturali. Come Giunta regionale abbiamo ereditato l'impegno per l'aeroporto e continueremo in questa strada per uscire dall'isolamento». Energia ed Europa sono stati gli altri temi toccati dalla presidente nel suo intervento, così come quello «di valorizzare le eccellenze investendo nelle aree interne». «C'è bisogno di certezze e tem-

pi certi, innovazioni, fiducia e coraggio» ha inoltre sottolineato Proietti citando ancora il presidente Mattarella.

Durante la serata sono state premiate le imprese associate da 75 e 50 anni. A ricevere i riconoscimenti per 75 anni di adesione: Biocostruzioni, Calcestruzzi Cipiccia, Forti e Spinelli e Mannocchi. Per 50 anni di adesione: Cancellotti, Pellegrini Costruzioni, Salvati, Splendorini Molini-Ecopartner, Tecnostrade e Tiziancaffè.



La presidente Stefania Proietti insieme al presidente Confindustria Umbria, Giammarco Urbani, e al ministro Foti



Peso: 32%

Confindustria Umbria: «Piano straordinario per rilanciare la manifattura»

Assemblea/1

Orsini: su Industria 5.0 non
lasciare indietro nessuno.

Urbani: progetto regionale

Silvia Pieraccini

«Abbiamo imprese solide, persone straordinarie e un territorio con un potenziale ancora inespresso. Riprogrammiamo un percorso di crescita del manifatturiero che si fondi sulla capacità di generare maggior valore aggiunto. E facciamo tutti insieme». Così il neo presidente di Confindustria Umbria, Giammarco Urbani, ha invocato un piano straordinario per l'industria umbra di fronte a mille tra imprenditori e rappresentanti istituzionali che si sono riuniti ieri sera a Bastia Umbra (Perugia), negli spazi di Umbriafiere, per celebrare il passaggio di consegne tra il presidente uscente, Vincenzo Briziarelli, e il nuovo leader, eletto nei giorni scorsi (si veda Il Sole 24 Ore del 29 ottobre scorso). Tra gli intervenuti la presidente della Regione, Stefania Proietti, il ministro degli Affari europei, Pnrr e Politiche di coesione, Tommaso Foti, e il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, in videocollegamento. Orsini è tornato sul tema dei costi energetici: «Stiamo aspettando con ansia il decreto sull'energia - ha detto - speriamo che arrivi a giorni: se vogliamo evitare che le imprese scappino in altri Paesi bisogna fare in modo che l'energia costi meno». Sulle rinnovabili serve un'accelerazione:

«Abbiamo 130 gigawattora bloccati, mi auguro che i sindaci prendano coraggio, non si possono fermare parchi eolici e fotovoltaici». E sulla manovra ha ribadito: «dobbiamo spingere gli investimenti». Orsini ha poi criticato il taglio di risorse su Industria 5.0 fatto in corsa dal Governo: «Se viene a mancare la fiducia tra istituzioni e imprese è un problema serio - ha detto - non si può lasciare indietro nessuno, soprattutto chi ha già investito». Poi Orsini si è augurato che «il modello Zes possa essere esportato in tutta Italia perché al Sud ha funzionato». Dal ministro Foti sono stati sottolineati i rischi del Green Deal - «un manifesto ideologico nato in un mondo completamente diverso che rischia di deindustrializzare l'Europa» - e i benefici del Pnrr e della Zes: «In Umbria il Pnrr vale 2,4 miliardi di euro con circa 5.000 progetti in corso - ha detto - e potrà portare vantaggi così come l'approvazione della Zes, non solo per il credito d'imposta, ma soprattutto per la semplificazione amministrativa».

Il presidente Urbani ha invitato istituzioni e parti economiche e sociali della regione a sedersi intorno a un tavolo per «mettere a terra politiche, strumenti e risorse per favorire la crescita e la competitività delle imprese». È un obiettivo ambizioso, ha detto,

ma sono ottimista perché abbiamo relazioni e competenze che permettono di essere concreti e veloci». Il presidente ha annunciato di aver già avviato un confronto con le istituzioni, gli operatori economici e gli attori del territorio, per lavorare insieme ad un grande progetto per l'industria regionale. Ma Urbani ha sollecitato anche gli imprenditori: «Anche qui in Umbria dobbiamo fare la nostra parte: serve più produttività, che resta il vero nodo della nostra economia».

Speranze, secondo il presidente di Confindustria Umbria, arrivano proprio dalla Zes: «Con le semplificazioni burocratiche e col credito d'imposta può davvero essere, anche da noi, un acceleratore di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIAMMARCO URBANI
Presidente
Confindustria
Umbria



Peso: 14%

[Vai alla navigazione principale](#)

[Vai al contenuto](#)

[Vai al footer](#)

☰ 🔍 24 Italia Attualità

f X in ...

In Evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

[Abbonati](#)

 Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI
VIDEO



Manovra, Landini:
"Serve contributo
solidarietà dai
500mila più ricchi..."



Usa, Vannacci: "New
York è un monito,
un rischio anche per
l'Italia"



Giornata del
Veterano: focus su
cura e reinserimento

 Servizio | [Confindustria](#)

Orsini, manovra? «Abbiamo bisogno di spingere gli investimenti»

Il presidente di Confindustria ha parlato di manovra in occasione dell'assemblea di Confindustria Umbria

di Redazione Roma

11 novembre 2025



▲ Emanuele Orsini presidente di Confindustria, durante l'assemblea pubblica 2025 dell'Unione Industriali di Torino



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 1' di lettura | [English Version](#)





Pubblicità

«In un momento di competitività così accelerata abbiamo bisogno di spingere gli investimenti». A dirlo è stato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, parlando di manovra in occasione del suo intervento all'assemblea di Confindustria Umbria. «Il Governo ha scelto di rientrare nel debito un anno prima, e le nostre grande imprese apprezzano, ma serviva sostenere molto l'impresa perché serve dare competitività» ha aggiunto. «Bene l'iperammortamento - ha sottolineato Orsini - ma la cosa importante è che abbia una visione di tre anni. Perché il rischio è che se lo faccio solo per il 2026, se faccio un investimento oggi ci arrivo in quell'anno. Abbiamo bisogno di avere '26, '27 e 28. Abbiamo chiesto e stiamo lavorando per questo».

Novità Nasce
Radio24-
IlSole24OreTV.
Guardala sul canale
246 o al link sotto
Scopri di più →

24

STRUMENTI

Comparatore di
tariffe internet casa,
telefonia mobile,
energia, gas e pay
TV
Scopri di più →

24

Pubblicità
Loading...

24

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [necessità](#) [Confindustria](#) [Umbria](#) [Emanuele Orsini](#)

Per approfondire

Orsini: bene Giorgetti su iper e superammortamento:
senza giuste condizioni andiamo via

24

Gli industriali al governo «Spingere gli investimenti Chiediamo più certezze»

Monito del presidente di Confindustria Orsini all'assemblea in Umbria
Il ministro per gli Affari europei, Foti: «Non vogliamo lasciare indietro nessuno»

di **Annalisa Angelici**

PERUGIA

«**Gli imprenditori** hanno bisogno di certezze per gli investimenti e se manca fiducia tra imprenditori e istituzioni non si va in nessun posto. Le cose devono essere fatte nel modo giusto e non possiamo lasciare indietro nessuno. Con il governo c'è sintonia, noi siamo collaborativi, ma gli imprenditori hanno bisogno di regole e continuità tanto più ora che l'America cambia continuamente le regole del gioco e la Cina invade i mercati con i suoi prodotti». Così Emanuele Orsini, presidente di Confindustria che ieri sera ha risposto alle domande della direttrice di QN, il Resto del Carlino, La Nazione, il Giorno, Agnese Pini, nel corso dell'assemblea degli industriali umbri, svolta a Bastia.

«**Il governo** ha scelto di rientrare nel debito un anno prima e le nostre grandi imprese apprezzano, perché questo conta quando si muovono sugli scenari internazionali ma serviva sostenere molto l'impresa perché occorre dare competitività - ha continuato Orsini -. Bene le misure sull'Iper e super ammortamento, ma la cosa importante è che abbiano una visione di tre anni. Abbiamo necessità di avere ga-

ranzie per il 2026, il 2027 e il 2028. Lo abbiamo chiesto al Governo, stiamo lavorando per questo e siamo fiduciosi». Il presidente di Confindustria plaude alla Zes (Zona economica speciale, ndr) e auspica che «il modello venga applicato in tutta Italia perché ha aiutato le istituzioni pubbliche ad assicurare tempi più certi». Un altro tema caldo che è stato affrontato è la transizione 5.0: «Gli imprenditori hanno bisogno di credere nelle istituzioni, il 30 ottobre al ministero delle Imprese e del Made in Italy si parlava di legge di Bilancio e come Confindustria abbiamo chiesto di dare continuità alle misure. Siamo stati rassicurati che le risorse c'erano e che le misure non si chiuderanno al 2025. Poi il 6 novembre abbiamo appreso che le risorse sono finite: cosa è cambiato in quattro giorni? A noi le polemiche non interessano, ma chi ha creduto in quelle misure e ha investito deve prendere i soldi», ha rimarcato Orsini. Toccato anche il tema dell'energia. «Aspettiamo il decreto e ci auguriamo che il provvedimento favorisca le imprese e le aiuti nella competitività. È necessario che su questo tema si faccia qualcosa velocemente: l'energia deve costare di meno. Siamo contenti che le rinnovabili prendano piede ma chiediamo alle istituzioni e ai sindaci di prendere coraggio perché non si fermino i parchi

eolici nei territori per la protesta di qualche comitato». Per le politiche economiche europee, ha sottolineato: «Io sono un europeista convinto, ma l'Europa così com'è non serve. La verità è che la burocrazia sta affondando le imprese».

«**Siamo** al lavoro per cercare modalità per recuperare tutte le domande con iter concluso al 31 dicembre» per i fondi Pnrr. E' quanto invece detto il ministro per gli Affari Europei, il Pnrr e le Politiche di Coesione, Tommaso Foti, intervenendo all'assemblea di Confindustria Umbria, confermando per martedì prossimo l'incontro con le associazioni di categoria insieme al ministro Urso: «Non vogliamo lasciare indietro nessuno». «Agli imprenditori umbri dico di avere fiducia in un governo che ha investito massicciamente sul sistema delle imprese, sulla sanità e sulla famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Orsini guida Confindustria dal 24 maggio 2024. Ieri è intervenuto all'Assemblea in Umbria



Peso: 40%